

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE srl
Denominazione dello stabilimento	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE STABILIMENTO DI CARGNACCO
Regione	FRIULI VENEZIA GIULIA
Provincia	Udine
Comune	Pozzuolo del Friuli
Indirizzo	Fraz. Cargnacco - via Buttrio, 28
CAP	33050
Telefono	0432986241
Fax	0432986085
Indirizzo PEC	alip@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Bodio 2, Via Calabria, 31
CAP	20158
Telefono	02-40261
Fax	02-48705895
Indirizzo PEC	alip@legalmail.it
Gestore	FABIO DURANTE
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	DRNFBA80H18A662B
Indirizzo	Fraz. Cagnacco -Via Buttrio, 28 33050 - Pozzuolo del Friuli (Udine)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	18/06/1980
Luogo di nascita	Bari (Bari)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NG017

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: Produzione e stoccaggio Ossigeno

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Impianti 1 e 2

Denominazione Impianto/Deposito: Unità VSA 1-2

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Impianti di produzione ossigeno

Identificativo impianto/deposito: Impianto 3

Denominazione Impianto/Deposito: Unità VSA 3

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Impianti di produzione ossigeno

Identificativo impianto/deposito: Serbatoi

Denominazione Impianto/Deposito: Stoccaggi ossigeno

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Serbatoi di stoccaggio a servizio dell' impianto

Identificativo impianto/deposito: Uffici

Denominazione Impianto/Deposito: Uffici/servizi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Uffici ed impianti tecnologici a servizio dell'impianto produttivo

Identificativo impianto/deposito: Impianti 1 e 2

Denominazione Impianto/Deposito: Unità VSA 1-2

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Impianti di produzione ossigeno

Identificativo impianto/deposito: Impianto 3

Denominazione Impianto/Deposito: Unità VSA 3

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Impianti di produzione ossigeno

Identificativo impianto/deposito: Serbatoi

Denominazione Impianto/Deposito: Stoccaggi ossigeno

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Serbatoi di stoccaggio a servizio dell'impianto

Identificativo impianto/deposito: Uffici

Denominazione Impianto/Deposito: Uffici/servizi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Uffici ed impianti tecnologici a servizio dell'impianto produttivo

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	505,000
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
- 25. Ossigeno ...	7782-44-7	GASSOSO	- P4 - -	505,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
ALTRO: - 25. Ossigeno ...	P4	505	200	2.000	2,5250000	0,2525000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	2,525	0,253
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	-	-

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto FABIO DURANTE , nato a Bari, in data 18/06/1980, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Fraz. Cagnacco - via Buttrio, 28 sito nel comune di Pozzuolo del Friuli provincia di Udine consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
 - ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - Ministero dell'Interno
 - PREFETTURA - Prefettura - UTG - UDINE - Ministero dell'Interno
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione centrale ambiente ed energia - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE UDINE - Ministero dell'Interno
 - COMUNE - Protocollo comune di Pozzuolo del Friuli - Comune di Pozzuolo del Friuli
 - COMUNE - Comune di Pavia di Udine - Comune di Pavia di Udine
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 07/10/2016 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA	Viale Teatro Romano, 17 34100 - Trieste (TS)	dir.friuliveneziagiulia@cert.vigilfuoco.it null
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - UDINE	Via Piave, 16 33100 - Udine (UD)	protocollo.prefud@pec.interno.it ammincontabile.prefud@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Direzione centrale ambiente ed energia	Piazza Unita' D'Italia, 1 34121 - Trieste (TS)	ambiente@certregione.fvg.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE UDINE	Via Popone, 55 33100 - Udine (UD)	com.udine@cert.vigilfuoco.it com.prev.udine@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Pozzuolo del Friuli	Protocollo comune di Pozzuolo del Friuli	Via XX Settembre 31 33050 - Pozzuolo del Friuli (UD)	comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.re gione.fvg.it null
COMUNE	Comune di Pavia di Udine	Comune di Pavia di Udine	Piazza Julia 1 - Lauzacco 33050 - Pavia di Udine (UD)	comune.paviadiudine@certgov.fvg.it null

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	OHSAS 18001:2007	Certiquality Srl	16949	2014-12-10

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:16/05/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Planimetria_Cargnacco_2016_.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 159.973 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
--------------------------	---------------

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: - Commerciale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Carnazzo (Comune Pozzuolo del Friuli)	999	O
Centro Abitato	Lumignacco (Comune Pavia di Udine)	999	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Sider Engineering S.p.a.	800	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ital Group S.p.a.	1.500	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Rizzani De Eccher S.p.a.	1.000	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Qualisteel S.r.l.	500	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Az. Agricola De Sabbata	600	NO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Chiesa	Tempio Sacro di Cagnacco	1.000	O
Altro - Bar/Ristorante	Bar-Ristorante Happy	700	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Elettrodotto di media tensione, su traliccio	200	N
Altro - Distributore carburanti	Distributore Carburanti AGIP	700	NE

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A23	1.500	O
Strada Statale	SR352	1.000	E
Strada Provinciale	SP2	1.000	O
Strada Provinciale	SR56 Tangenziale sud di Udine	600	N
Strada Provinciale	SP94 Lumignacco	300	O
Strada Comunale	Via Buttrio	300	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria interna	0	O
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Udine-Cervignano del Friuli	70	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Canale artificiale	Canale artificiale "Roggia di Palma"	500	S

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero profondo	25	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	0,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0930	0,1170	0,2770	0,3050
Fo	2,4490	2,4500	2,5530	2,5500
Tc*[s]	0,3020	0,3190	0,3670	0,3730

Periodo di riferimento (V_r) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D - F

Direzione dei venti: Nord-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 3,50

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta dalla centrale Air Liquide Italia Produzione S.r.l. consiste nella produzione di ossigeno gassoso e stoccaggio di ossigeno liquido, destinato esclusivamente all'Acciaieria Bertoli Safau S.p.A. (ABS).

Per la produzione dell'ossigeno gassoso, il processo utilizzato si basa sull'adsorbimento fisico differenziato dell'ossigeno e dell'azoto su un letto adsorbente costituito da allumina e setaccio molecolare ed avviene con impianti del tipo VSA (Vacuum Swing Adsorber).

Nella centrale ALIP sono installati n° 3 impianti di autoproduzione ossigeno tipo VSA con una produzione massima complessiva di circa 6000 Nm³/h.

L'aria è inviata mediante un ventilatore negli adsorbitori che funzionano a ciclo alternato:

? fase di adsorbimento;

? fase di rigenerazione;

? fase di ripressurizzazione.

L'ossigeno prodotto viene compresso ad una pressione massima di 20 bar ed inviato in 2 capacità tampone da 150 m³ cadauna di proprietà ABS; successivamente erogato ad ABS ad una pressione costante di 12-13 bar (quanto richiesto in pratica all'utilizzo).

Per garantire la fornitura di ossigeno all'acciaieria ABS, anche in caso di fuori servizio degli impianti di autoproduzione VSA, lo Stabilimento dispone di uno stoccaggio di ossigeno liquido così composto:

? n. 7 serbatoi verticali da 52,5 m³ circa cad.;

? n. 14 riscaldatori ad acqua per la gassificazione dell'ossigeno liquido;

? n. 1 riscaldatore atmosferico;

? n. 2 serbatoi verticali da 32,5 m³ circa per l'ossigeno dedicato alle operazioni ABS di ossitaglio con cannelli (serbatoi di proprietà "Air Liquide Italia Service Srl");

? dispositivi di controllo e di blocco.

L'elemento principale dell'impianto di stoccaggio è costituito dal serbatoio criogenico che consente lo stoccaggio dell'ossigeno sotto forma liquida; il serbatoio assolve anche il compito di accumulatore pneumatico per l'alimentazione delle tubazioni, verso l'utilizzo, con gas alla pressione voluta.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

25. Ossigeno - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - Ossigeno, liquido o gassoso, può provocare o aggravare un incendio (comburente). Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

1.1 Rilascio di ossigeno liquido per fessurazione manichetta di travaso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichette speciali sottoposte a verifiche periodiche

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo.

Operazione presidiata. Autisti addestrati.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Autocisterna equipaggiata di n° 2 pulsanti di emergenza per arresto pompa di travaso.

- Pulsante di emergenza esterno, posto in area sicura, per disattivazione prese di corrente elettrica pompa di travaso

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

1.2 Rilascio di ossigeno liquido per trafilamento da linea sul fondo del serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoio in acciaio inossidabile, con connessioni saldate.

I serbatoi hanno una doppia parete con intercapedine isolata sottovuoto

Le flangiature delle tubazioni sono state minimizzate.

Parametri di funzionamento telecontrollati da sala controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo.

- Programmi di manutenzione periodica di routine.

- Ispezione periodica da parte di personale specializzato

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sonde di temperatura al suolo collegate al DCS dell'impianto con segnalazione allarme a DCS impianto e contemporanea ritrasmissione al tecnico reperibile.

Squadra di emergenza e personale di sito.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

1.3 Rilascio di ossigeno gassoso per scatto PSV

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Pressioni di funzionamento telecontrollati da sala controllo

Sistemi organizzativi e gestionali: Taratura periodica PSV

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

1.4 Rilascio di ossigeno per rottura fragile tubazione verso utenza

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistema di blocco automatico per bassissima temperatura

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico del funzionamento sistema automatico di blocco per bassa temperatura

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Pulsante di emergenza intercetto erogazione ossigeno verso utenze.

- Valvola manuale a 3 vie che chiude le valvole pneumatiche di uscita ossigeno dai serbatoi.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

2.1 Rilascio di ossigeno gassoso a pressione atmosferica/bassa pressione/media pressione/alta pressione (VSA 1-VSA 2 – VSA 3)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Presidio e/o telecontrollo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori ambiente, di sopra e sotto ossigenazione nei locali chiusi, collegati al DCS dell'impianto con segnalazione allarme acustico-visivo e ritrasmissione al tecnico reperibile.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

2.2 Incendio di un compressore di ossigeno per anomalia

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistemi di blocco automatico compressori per alta pressione;

- Sistemi di blocco automatico compressori per alta temperatura

- Flussostati e pressostati sul circuito acqua di raffreddamento dei compressori.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e parametri significativi a DCS.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi di rilevazione ambiente sopra e sotto ossigenazione con allarme acustico e visivo trasmesso a DCS e ritrasmissione allarme al tecnico reperibile.

- Sistema di rilevazione fumo con allarme acustico e visivo.

- Sistema di video sorveglianza esterno collegato con la portineria dell'acciaieria (sempre presidiata).

Rete idranti ed estintori di stabilimento.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

2.3 Rilascio di ossigeno gassoso da buffer B10-B11

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Presidio o telecontrollo

- Taratura periodica PSV.

- Programmi di manutenzione periodica di routine.

- Ispezione periodica da parte di personale specializzato.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra di emergenza interna + personale di sito.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

Scenario non selezionato - assenza di scenari con impatto oltre i confini dello stabilimento

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 13/05/2016

Link al sito di pubblicazione: Non disponibile

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
2.1) 25. Ossigeno	28/05/2015